

LA PAROLA OGNI GIORNO

6//02/2021

Don Paolo

Buona giornata a tutte e a tutti e buon sabato. Oggi è il 6 febbraio, memoria liturgica dei martiri giapponesi, Paolo Miki e compagni. Il Vangelo che guida la nostra riflessione e preghiera è Matteo, siamo al capitolo 22, i versetti 35-40.

VANGELO MATTEO 22,35-40

In quel tempo un dottore della Legge, interrogò il Signore Gesù per metterlo alla prova: "Maestro, nella Legge, qual è il grande comandamento?". Gli rispose: "Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente. Questo è il grande e primo comandamento. Il secondo poi è simile a quello: Amerai il tuo prossimo come te stesso. Da questi due comandamenti dipendono tutta la Legge e i Profeti".

Il Vangelo di oggi inizia con la domanda di un dottore della Legge che, insieme ad un gruppo di farisei, interroga Gesù, dice il Vangelo, per metterlo alla prova: *Maestro, nella Legge qual è il grande comandamento?* Cioè quale è la cosa più importante che devo fare, quella cui proprio non posso e non devo rinunciare?

E Gesù risponde: *Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente. Questo è il grande e primo comandamento.*

Certo sembra davvero una esagerazione: tutto il cuore, tutta l'anima, tutta la mente. Come si potrebbe raccontare l'amore meno di questa cosa? Sembra proprio che Gesù stia dicendo che l'amore o è di qualità, o è tutto è fino in fondo, o non è, cioè non esiste.

È interessante come continua il Vangelo, perché Gesù inserisce un altro insegnamento, che di per sé nessuno gli aveva chiesto. Dice: *amerai il tuo prossimo come te stesso*, aggiungendo che questo comandamento, il secondo, è *simile* al primo. Bellissimo questo termine: *simile*, che non significa che gli assomiglia in qualche modo, che in qualche modo lo ricorda, ma che è la stessa cosa, la stessa realtà, *homoios* in greco significa proprio questo.

Quindi se l'amore è amore per davvero, cioè è amore autentico, è sempre verso Dio e verso il prossimo, cioè non c'è uno senza l'altro.

E pensare di trascurarne uno dei due e chiamare questa cosa amore è una illusione, perché il Vangelo sembra proprio dire che se amo il mio prossimo per davvero, cioè oltre quello che mi sembra giusto, oltre quello che mi conviene fare, devo aprirmi al mistero, cioè al *come* di Gesù, al bene nascosto in ogni cosa e in ogni persona e viceversa.

Dove lo incontro il Signore se non nel fratello e della sorella che imparo ad accogliere, a stimare, a perdonare?

La nostra vita non è una vita che va avanti a compartimenti stagni, a cassetti, cioè per ambiti separati, chiusi, che non comunicano tra di loro, ma è una vita unita in tutte le sue dimensioni.

Qual è il grande comandamento, che cosa, Signore, ci comandi, cioè dove ci mandi insieme?

Amerai Dio e il tuo prossimo come te stesso. Ce lo può dire Gesù perché solo lui, per primo, ha raccontato con il dono di tutta la sua vita un amore così grande, così esigente.

Questo significa forse che, pensando al bene del mio prossimo, all'amore verso il mio prossimo, io abbia a cuore anzitutto una cosa: aiutarlo, con tutto il mio cuore, la mia anima, la mia mente ad amare Dio e a sentirsi amato da lui.

Questo è ciò che davvero ci unisce e ci sostiene.

Ed questo è l'amore che mi fa pace anche con me stesso, che mi aiuta a ritrovarmi, a riscoprirmi, quel *ama il tuo prossimo come te stesso*, in quanto me stesso, in funzione di me stesso, perché è nell'amare Dio e nell'aiutare i fratelli e le sorelle a consegnarsi a un amore così grande, sembra dirci il Vangelo, ritrovo anche il mio posto, mi riscopro bello, e chiamato ad una vita bellissima.

Buona giornata.